

Lo studio La provincia di Frosinone si piazza nella top ten in Italia

# In Ciociaria gli alunni resistono In pochi abbandonano i banchi

## LA STATISTICA

Ogni anno circa mezzo milione di studenti si iscrive a un corso di una scuola secondaria di secondo grado: solamente in 325.000 arrivano alla maturità, gli altri 175.000 si perdono per strada, molti di loro lasciano già nel corso del primo biennio. I dati aggiornati sulla dispersione scolastica sono prodotti da Tuttoscuola, sito in cui si spiega che «negli ultimi 10 anni 1,8 milioni di studenti hanno abbandonato la scuola prima di sostenere l'esame di maturità (e negli ultimi 20 anni addirittura 3,5 milioni)». Alle superiori, dunque, il tasso di dispersione è di circa il 24%, mentre la media complessiva, considerando tutti gli ordini scolastici, è tra il 14% e il 15%. Marcello Pacifico, presidente Anief, ritiene fondamentale investire di più nell'orientamento scolastico e andare a rivedere i cicli: «Occorre anticipare la scuola primaria a 5 anni, con annualità "ponte" da affidare a maestri della scuola dell'infanzia e primaria in contemporanea, e poi allungare l'obbligo formativo sino alla maggiore età. È una tappa fondamentale, che propose, senza successo, vent'anni fa l'allora ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer. Averla scartata, in luogo di altre, ha portato all'attuale situazione, aggravata dal basso livello di competenze di tanti alunni, rilevato la scorsa estate anche dall'Invalsi. Certamente, bisogna prevedere un aumento degli organici, anche



**Solamente Grosseto e Cosenza fanno meglio del nostro territorio**

del personale Ata, proprio in quelle zone dove il disagio è maggiore, il tasso di abbandono è elevato, le famiglie sono in difficoltà, gli enti locali non sono di supporto adeguato, c'è un'alta presenza di alunni stranieri, disabili e con limiti di apprendimento».

Sono ancora tanti i giovani che non arrivano al diploma superiore, ma le percentuali di abbandono precoce dei banchi delle superiori è fortemente variegata, con il Centro-Sud ancora a pagare il conto più salato: «rispetto a quella

media nazionale, la situazione delle province italiane è notevolmente differenziata: va infatti dal 10,9% della provincia di Grosseto al 42,9% di quella di Nuoro. Nella top ten della minor dispersione, dopo la provincia di Grosseto, c'è quella di Cosenza con il 13,7% di tasso di dispersione, seguita da Frosinone (13,8%), Perugia e Benevento (15,1%), Avellino (15,5%), Udine (16,2%), Pesaro Urbino e L'Aquila (16,7%) e Terni (16,8%)».

● P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dallo studio esce un quadro confortante per la provincia di Frosinone

